



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile

Il Sindaco

COMUNE DI PESCARA
Comune di Pescara

Protocollo N.0124284/2021 del 09/07/2021

U

Pescara, 09 luglio 2021

Al Presidente
dell'Azienda ACA S.p.A.
Ing. Giovanna Brandelli
aca.pescara@pec.it

OGGETTO: Emergenza idrica estate 2021.

La gestione approssimativa delle risorse idriche nel periodo estivo da parte dell'ACA è una storia vecchia che si ripropone purtroppo ciclicamente.

Una storia fatta di disservizi e penalizzazioni alla cittadinanza, razionamenti e sospensioni dell'erogazione dell'acqua, disagi e proteste. Proteste senza freno che investono immotivatamente persino il Comune, che diventa parafulmine incolpevole di decisioni prese altrove.

Tutto questo è inaccettabile.

Il concetto di emergenza e di straordinarietà è stato totalmente assorbito da una ritualità che trasforma ciò che dovrebbe essere eccezionale in consuetudine alla quale occorrerebbe, chissà perché, rassegnarsi.

Non è così e non può essere così.

Immancabilmente ACA porta al limite della sopportabilità, e a volte anche oltre, le carenze idriche che possono sì essere generate in parte da eventi naturali, ma che hanno il nodo gordiano nella rete che disperde acqua nel terreno con uno spreco abnorme, nei ritardi e nei balbettii dei lavori a fronte di segnalazioni quasi sempre tempestive, nella mancanza di una pianificazione razionale dell'erogazione che porta poi puntualmente al blocco con disagi enormi per un'ampia fascia della popolazione pescarese costretta a scontare responsabilità che fanno capo ad altri, accampando le solite e trite giustificazioni assolutorie. Non ci si può stupire del fatto che col caldo aumentano i consumi di acqua, e non certamente per capriccio, ma ci si stupisce che si arrivi sistematicamente impreparati all'arrivo della bella stagione, subendone le ricadute in termini di consumo e lasciando i rubinetti a secco.



Città di Pescara
Abetutia Pons al Monte Cauda



Giuliano L'Annunzio

La ciclicità è diventata regola, negli eventi stagionali e nei disservizi. Se i primi sono inevitabili, i secondi vanno invece previsti ed evitati.

Questo, stranamente, non accade.

Il razionamento dell'erogazione invece della razionalizzazione del sistema è diventato la coperta di Linus per coprire palesi inefficienze.

Questa via non può più essere seguita. La filiera che va dalla captazione alla distribuzione ha dimostrato di non essere funzionale alle esigenze ineludibili della popolazione, ed è palese che dal punto di vista tecnico occorra agire presto, bene e con obiettivi chiari e raggiungibili. Colpe e responsabilità arrivano da lontano, ed è ovvio che l'attuale governance dell'ACA non può farsene carico. Ma può essere artefice di un deciso cambio di rotta gestionale.

L'ACA è chiamata a fornire risposte certe, ad assicurare a livelli di vivibilità il flusso dell'acqua nelle case dei pescaresi, a riconquistare un limite di accettabilità a disagi e penurie, che oggi sono pesantissimi e oggettivamente non sopportabili.

Peggio di non agire c'è solo accettare supinamente l'inazione.

Non possiamo permettercelo.

Cordiali saluti

Avv. Carlo Masci